Anno XXVI — Venerdì 15 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 13

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

GLI SLAVI

Nei giornali delle provincie italiane d'oltre confine, nella stampa udinese ed in quella di Venezia ha fatto alquanto senso una corrispondenza udinese ad un giornale di Graz, la quale accenna ad una agitazione slava in una parte della nostra provincia.

I timori di « agitazioni slave » in quella parte del Friuli che appartiene al Regno d'Italia è certo esagerato, non però del tutto infondato, poichè ancora una quindicina d'anni addietro il famoso deputato di Prosecco, Jvan Nabergoi, sosteneva che il dialetto friulano deriva dallo sloveno e che il vero confine della Slavia è.... l'Adige!

Con i mattoidi, apostoli di tali idee strampalate, che abitano a breve distanza dal nostro confine, naturalmente la prudenza non è mai troppa e una qualche sorveglianza maggiore sui montanari slavi, che abitano entro il nostro confine politico, sarebbe desiderabile.

Noi non invochiamo nè leggi speciali, nè violazioni delle libertà statutarie; ma, semplicemente qualche vigile occhiatina alla propaganda che potrebbe venire dal di fuori.

I cittadini d'Italia che parlano slavo ancora dal 1848 hanno sempre dimostrato di essere attaccati alla loro patria, per la quale non pochi hanno sparso il loro sangue come gli altri italiani e non mettiamo nemmeno in dubbio, che anche oggidì, un nuovo plebiscito avrebbe il medesimo risultato di quello memorando del 1866. Essi hanno perciò diritto ad essere opportunemente difesi contro lo zelo intempestivo di qualche loro non invocato ed intruso « fratello ».

Ma se nulla ha da temere il Regno d'Italia, ben altra e tristissima è la condizione degli italiani che vivono nelle finitime provincie appartenenti all'Austria, condizione che va peggiorando di giorno in giorno.

Il governo imperiale cospirando da sè medesimo ai propri danni protegge a spada tratta l'elemento slavo, rozzo ed incolto, contro gl'italiani che formano la parte educata della popolazione *e quasi dappertutto sono in immensa maggioranza*, specialmente nei più grossi ed importanti centri del cosidetto *Litorale austriaco* (Trieste, Istria e Goriziano).

Preti e parecchi maestri di villaggio trapiantati dalla vicina Carniola predicano l'evangelo della nuova Slavia, e, facendosi socialisti d'occasione, eccitano i contadini della montagna contro i cosidetti *signori* del piano.

La città di Trieste, Gorizia, le graziose cittadine dell'Istria marinara, resistono ancora gagliardamente e con successo alle prepotenze slave; ma, fino a quando potranno continuare nella gagliarda resistenza?

Noi confidiamo che i nostri confratelli d'oltre Iudri, non solamente continueranno ad opporsi ai conati dei *nuovi barbari*, ma, malgrado la violenza degli avversari, riesciranno da ultimo vittoriosi.

Per il corso di secoli gli slavi coltivarono le terre nelle provincie suddette, nè mai ebbero divergenze con gli abitatori italiani. Mentre in tutta l'Europa infieriva il feudalismo, a Trieste p. e. i contadini erano trattati, non come servi, ma come uguali.

Fu nel 1848 che abilmente si cominciò a seminare la zizzania fra contado e città, che non ebbe però alcun risultato fino al 1866, perchè fino a quell'anno lo scopo principale era la germanizzazione, che fece un fiasco completo.

Dopo la pace austro-italiana lo slavismo cominciò a dimostrare apertamente le sue mire di propaganda, che pigliavano, e pigliano, le mosse, dai comitati panslavisti di Pietroburgo e Mosca.

Il governo austriaco tollerò ogni cosa nella speranza di debellare completamente l'italianismo.

A furia di calunnie, di soprusi, di prepotenze gli slavi poterono imporsi nei villaggi della montagna, dove però già ora si nota il principio d'un'energica reazione da parte italiana.

Per oggi facciamo punto, ma quanto prima ritorneremo su quest'importante argomento che è di grave interesse per tutta l'Italia geografica.

Fert

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 12 gennaio 1892

Nella categoria previdenze, cooperative, enti morali et similia trovo la provincia di Udine molto bene rappresentata.

Accennerò ai lavori che ho visto esposti, senza beninteso discuterli essendo questo mandato della commissione giudicatrice.

La *Cassa di Risparmio di Udine* espone un volume di relazioni per le gestioni 1886-1890, primo suo quinquennio, lavoro molto esatto.

La *Società operaia di Pordenone* espone: statistiche, resoconti, cenni storici, statuti, regolamenti e cataloghi.

La *Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di Commercio, Industria e Possidenza* della provincia di Udine espone delle estese monografie e il proprio statuto.

La *Società operaia generale di mutuo Soccorso ed istruzione in Udine* espone: i propri statuti — anni 1866-1869-1883, resoconti dal 1870 al 1890 — cenni storici e statistici dalla sua fondazione a tutto il 1890.

Questa Società dalla fondazione ad oggi è andata sempre prosperando ed il 9 settembre del 1891 ha solennizzato il 25° anno di sua vita.

Il *Forno rurale di Feletto Umberto* espone 5 fascicoli cioè — Statuto — Forni sociali cooperativi — Prospetto riguardante il forno — Moduli — e Resoconti.

Il *Monte di Pietà di Udine* espone un grande fascicolo di monografie e relazioni.

L'*Associazione Agraria friulana* espone: un volume — mostra collettiva delle casse rurali di prestiti nella provincia di Udine; ed un volume — mostra collettiva delle latterie sociali nella provincia di Udine.

La *Congregazione di Carità di Udine* espone il resoconto morale ed economico della propria amministrazione dal 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

La *Società cooperativa* anonima di consumo *fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine* — espone: monografie — statuto — bilanci — regolamenti.

Molti e buoni lavori espone il nob. *Mantica Nicolò di Udine* fra questi noto:

Un volume: Le Istituzioni di Credito e di Risparmio in Friuli a tutto l'anno 1888.

Una Relazione al Consiglio dell'associazione agraria friulana sopra i forni rurali, il pane e la pellagra in Friuli — 1888.

Un volume: La Previdenza in Friuli — 1891.

Un volume: Il risparmio in provincia di Udine — 1886.

Bibliografia della Beneficenza e Previdenza nella provincia di Udine — 1885.

Una relazione sul congresso di beneficenza tenutosi a Milano nel 1880.

Una relazione sul congresso delle opere Pie, tenutosi in Napoli in marzo 1879.

Anche il sig. *Manzini Giuseppe* di Udine espone parecchi lavori, noto:

Una conferenza tenuta al congresso nazionale di igiene, sui forni rurali per prevenire e combattere la pellagra — Padova 24 settembre 89.

Conferenza: Dei forni rurali e della istituzione di macellerie e ghiacciaie economiche per prevenire e combattere la pellagra.

Un volume: La pellagra ed i forni rurali per prevenirla — Monografie varie di illustri friulani anno 1887.

E finalmente dello stesso Manzini trovo esposto un piego suggellato su cui è scritto:

« *Piego suggellato* da aprirsi dalla » commissione nel caso fosse presentata » a questa esposizione, *una relazione* » *di Mantica Nicolò al consiglio del-* » *l'associazione agraria friulana sopra* » *i forni rurali, il pane e la pellagra* » *in Friuli* e poi più sotto e scritto:

« Per provare come già avvenne nel » 1889 all'Esposizione agricola di Ve- » rona che la detta relazione è stata » battuta, confutata e messa in silenzio » appena vide la luce e lo sarà anche » ora ».

Io non comprendo due cose: primo perchè il sig. Manzini si serva di un piego suggellato per combattere ciò che il sig. Mantica ha apertamente scritto ed esposto; secondo perchè il Manzini abbia creduto di scrivere la filastrocca, che sopra ha trascritto, proprio sul piego, dovendosi immaginare che quel piego sarebbe stato esposto. Ma io non so di quanto accade costà e mi sono limitato a ripetere ciò che mi ha malamente impressionato.

Eolo

Come impiega la giornata il Papa

Poichè in questi giorni tanto si è parlato della salute del Papa e lo si è fatto ammalare a brevi intervalli, non riusciranno inopportune ai lettori le seguenti informazioni sulle abitudini di Leone XIII, che *Il Piccolo* di Napoli ha potuto procurarsi presso persona che avvicina spesso il S. Padre.

Leone XIII lavora moltissimo, vuole essere informato di tutto e tiene dietro alle più piccole quistioni interne con una pedanteria straordinaria.

Egli si alza abitualmente alle 6 del mattino, chiama immediatamente il suo cameriere Pio Centra, e subito dopo fatte le orazioni nella propria camera da letto innanzi ad un suo crocifisso, si reca nella cappella privata per la celebrazione della messa, alla quale molte volte assistono i forestieri, che ne hanno fatto domanda.

Dopo la messa, il Papa fa una modesta colazione con caffè e latte, e una *fetta di pane casareccio abbrustolito.*

Quindi fa chiamare il suo segretario particolare, monsignor Angeli — un prelato affezionatissimo al Pontefice — e insieme a lui sbriga tutta la corrispondenza privata, prende conto dello spoglio dei giornali e regola tutti gli affari in corso, trasmessigli dalle Congregazioni e dalla segreteria di Stato.

Alle 11 ant. incominciano le udienze ordinarie e straordinarie, secondo le giornate; e queste si protraggono fino alle 2 pom. ora in cui il Papa va a pranzo.

Il pasto del Pontefice è semplice: una minestra in brodo consumato, un pezzo di lesso, una fetta di filetto arrosto, due dita di vino — il più delle volte annacquato — ed un frutto.

Alle 3 — quando è buon tempo — fa la solita passeggiata nei giardini del Vaticano e si ferma spessissimo innanzi il corpo di guardia campestre dei gendarmi, che trovasi all'estremità dei giardini dalla parte dei bastioni.

Alle 4 ½ ricominciano le udienze dei capi delle Congregazioni, vescovi affari straordinari, e talvolta queste udienze si protraggono fino alle 8 di sera. Terminate le udienze, il Papa cena — se così vuolsi chiamare una semplice zuppa in brodo e due dita di vino. Poscia si ritira nella sua stanza e torna a lavorare, talvolta fin dopo la mezzanotte.

Sua Santità dorme pochissimo; spessissimo si desta durante la notte, e allora si mette a leggere Orazio, Virgilio, Cicerone, dei grossi volumi che tiene costantemente vicino al letto.

Molte volte il fido Pio Centra e monsignor Angeli lo hanno trovato, al mattino, addormentato sulla poltrona col lume acceso.

Qualche giorno fa, allorchè l'*Opinione* annunziò la malattia del Papa, questi si addirò moltissimo e chiese ai suoi intimi perchè non facevano smentire le fiabe poste in giro dai giornali cattolici.

— Padre Santo, gli rispose un personaggio della Corte, se dovessimo smentire tutte le notizie di simile natura, bisognerebbe pubblicare un bollettino ogni due ore.

Per mostrare poi la memoria del Papa, a 82 anni, merita di essere ricordato questo aneddoto:

Circa due settimane or sono, un alto personaggio della Corte fu ricevuto dal Papa per certi affari attinenti ad una quistione scientifica.

Ad un certo punto il Papa esclamò: Mi pare che di questa questione parla anche Orazio in un distico, a pagina 114. Fatemi il favore prendete questo libro. »

E accennò un grosso volume: « guardate in fondo a pagina 114, e troverete il distico. »

Il personaggio rimase un poco imbarazzato; aprì il volume, ed infatti a pagina 114 trovò quello che aveva indicato il Pontefice.

Una difesa bizzarra

I giornali viennesi annunciano che si è costituita nella capitale austriaca, una associazione di signore nello scopo di combattere il rincaro dei viveri.

L'associazione ha deciso, nel caso che i macellai rifiutassero di ribassare il prezzo della carne di bue, di bandire completamente questo articolo di consumo dalle cucine borghesi.

I cannoni a ripetizione

Il *Pungolo* ha da Parigi, 10 gannaio:

Malgrado il mistero di cui le autorità militari tedesche circondano il nuovo tipo di cannone adottato per l'artiglieria tedesca, notizie da Colonia recano che il nuovo cannone è una vera arma a ripetizione. Somiglia in grande, al fucile chassepot.

La superiorità incontestabile del nuovo cannone tedesco è questa; che, una volta messo in posizione, esso può sparare da 6 a 9 colpi di seguito, senza che si verifichino i soliti inconvenienti di redazione, che presentano tutti gli altri cannoni.

La provvigione di cartuccie, che varia da 6a 9 è posta in un convegno situato sul fianco destro del cannone.

È il medesimo sistema applicato al nuovo fucile tedesco, colla differenza che per questo il magazzino delle cariche, a cartuciera, si trova sopra la canna.

2 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

La povera madre, tutta tremante udì appena questa osservazione, e non ebbe il tempo di continuare a farne di altre perchè il signor Benson aveva già lasciato la sala, e poco dopo rientrava conducendo la figlia.

Emmelina contava 19 anni: graziosa, con un volto incantevole, aveva gli occhi d'una espressione dolce e gioconda al tempo stesso, e la carnagione d'una tinta bella ed uniforme, quantunque allora l'agitazione impadronitasi di lei le rendesse le guancie così rosse ch'era impossibile non notarlo attraverso lo splendido velo che le copriva.

La cerimonia del matrimonio cominciò subito. Lo sposo era in preda ad un tremito violento: e quando gli venne chiesto il giuramento la sua voce era appena intelligibile, mentre nel porre l'anello in dito alla sposa, mancò poco non lo lasciasse cadere.

Ma alla fine tutto ciò che doveva dire e fare fu ben presto compiuto; giacchè ben poche parole bastano per mutare interamente la nostra esistenza, e fissare per sempre il nostro destino quaggiù. Furono fatte le felicitazioni d'uso, e la carrozza tirata da quattro cavalli e decorata come si conveniva alla circostanza, si fermò dinanzi alla porta.

Emmelina si gettò singhiozzando fra le braccia della madre. Dalla sua infanzia erano queste le prime lagrime che le salivano dal core. Il padre invece l'abbracciò con orgoglio chiamandola col nuovo titolo di lady Fitz-Henry; quindi, offrendole il braccio, s'affrettò a farle abbassare il predellino, e la collocò nella vettura dove fu tosto seguita dallo sposo; e la giovane coppia trascinata da quattro robusti cavalli, s'allontanò con grandissima rapidità.

Quale vuoto lasciano tali avvenimenti nel cuore di quelli che restano! La società si sciolse dopo il banchetto di rito; e i signori Benson restarono soli.

Cessato ogni frastuono, la povera madre abbandonata sentì mancarsi il coraggio a poco a poco. S'avanzò tristamente nella sala divenuta deserta, prese macchinalmente la cesta da lavoro di Emmelina ch'era rimasta sulla tavola, e si mise a guardare quel nome diletto impressovi sopra, finchè le lagrime le rigarono il volto. Il suo dolore tolse il signor Benson dall'estasi in cui era piombato allorchè la superba carrozza a quattro cavalli gli s'era parata dinanzi, e si avvicinò con tenerezza alla moglie.

— Eh come! mia cara — egli disse — voi piangete così in un giorno come questo in cui dovreste essere tanto felice! Via, via, questo non va bene!

La signora Benson scosse tristamente la testa: — Dio voglia che questo sia veramente un giorno felice! che la nostra cara figlia ne possa esser contenta! — E trasse un profondo sospiro.

— Come potete dubitare che non lo sia? — disse il marito, — Ella possiede tutto ciò che il cielo può donare il grado (e qui accentuò la parola), una grande fortuna, la beltà, la giovinezza. Suo marito è un uomo eccellente, il più compito: tutti ne fanno elogi. Non sarà, io spero, un furbo nè un cattivo soggetto. Son sicuro che Emmelina e noi suscitiamo l'invidia di tutti quelli che ci conoscono.

Non vi è alcuno che non fosse felice e fiero di veder sua figlia maritata così bene. »

La signora Benson sospirò ancora, asciugò le lagrime, e ritornò alle sue solite occupazioni.

Frattanto lord e lady Fitz-Henry proseguivano il loro viaggio, e dopo poche ore giunsero ad Arlingford-Hall, che lord Arlingford aveva donato al figlio in occasione del suo matrimonio; poichè per l'avvenire egli contava di stabilirsi in una casa di campagna ch'ei possedeva a Wenibledore, essendo che la sua salute, da qualche tempo indebolita, rendeva desiderabile per lui la vicinanza di una città.

Arlingford-Hall, posto nell'Hampshire, era stato completamente riparato e posto in ordine per la coppia novella; lord Fitz-Henry ne aveva diretto in persona i mutamenti. Almeno questa occupazione era stata addotta come causa della sua assenza dalla città, e del non far egli una corte più assidua alla futura sposa.

Durante il viaggio, l'agitazione e la preoccupazione di lord Fitz-Henry aumentarono ancora, e non poterono sfuggire più a lungo all'osservazione di Emmelina. La sua conversazione era forzata, i suoi modi con lei erano cortesi e premurosi, ma assai freddi e riservati.

Quando giunsero ad Arlingford tutti i domestici erano schierati nel vestibolo per riceverli, e formavano un gruppo numeroso e rispettabile. Le lagrime di gioia che spargeva qualcuno di loro dimostravano ch'essi pure prendevano parte alla *supposta* felicità del giovane padrone. Un d'essi, che si teneva in disparte, tentò di rivolgersi a lui per felicitarlo in particolar modo, con la famigliarità d'un vecchio amico, e di dare la sua benedizione a Emmelina.

(Continua)

L'italia nel 1891

Dalla rivista degli avvenimenti politici del 1891, che pubblica il *Journal di Geneve* stralciamo i seguenti brani che esprimono — ci sembra — un giudizio assai equanime sul mutamento di Ministero in Italia e sui nostri rapporti col Vaticano:

« Le crisi ministeriali — scrive il diario ginevrino — sono state in quest'anno relativamente rare. Se ne ebbero in Olanda, in Serbia, in Rumania, in Bulgaria, in Ispagna, nel Portogallo ed anche in altri Stati; in generale esse destarono poca attenzione.

La più importante per le sue conseguenze prossime e lontane è quella, della quale abbiamo già parlato, che in Italia ha rovesciato quasi senza causa apparente, il signor Crispi quando era all'apogeo della sua gloria, per sostituirlo con un ministero a due teste, l'una rappresentante il liberalismo conservatore, l'altra il radicalismo più governativo e più transigente.

Nel primo momento destò meraviglia il vedere il marchese Di Rudinì ed il barone Nicotera sedere a fianco l'un dell'altro e si predisse anche, ma erroneamente, che ciò non avrebbe avuto lunga durata; poichè, non solo il Gabinetto dura ancora, ma l'opinione pubblica vi si acconciò.

I due capi di esso furono appena sufficienti per respingere, or furono tre settimane, il violento attacco mosso al Governo e alla stessa costituzione dalla Estrema Sinistra sotto il vessillo anticlericale e sotto la bandiera del signor Crispi.

Il primo effetto di questo cambiamento ministeriale è stato quello di rendere più cordiali i rapporti tra l'Italia e la Francia, e dissipare, in parte, le diffidenze reciproche, che il carattere, più che le intenzioni di Crispi mantenevano fra le due nazioni vicine.

Le conseguenze sono state ancora più benefiche nella politica interna; imperocchè l'indrizzo del Governo italiano, troppo sproporzionato alle sue forze, tantochè sembrava incamminarsi verso una catastrofe finanziaria, è stato sottoposto al regime delle economie, che sembra dovergli riuscire benefico.

Già, ad onta di un cattivo raccolto, (qui il giornale si sbaglia) e della inerzia degli affari prodotti dalla rottura del trattato di commercio colla Francia, si intravvede, in prossimo avvenire, il ristabilimento dell'equilibrio, che da lungo tempo sembrava un sogno mitologico.

Se i rapporti fra la Chiesa e lo Stato non si sono sensibilmente migliorati, la colpa è da attribuirsi non tanto al governo e al papa, quanto alle circostanze che spesso s'impongono alla saggezza degli uomini e li costringono a fare ciò che essi non vorrebbero.

Non è dunque sotto questo punto di vista che si giudica la questione in Vaticano, dove non si perdona al ministero Di Rudinì-Nicotera la sua debolezza (?) di fronte alle violenze popolari esercitate contro i pellegrini; e dove si porta un odio ancora più ardente, se fosse possibile, di quello nutrito contro Crispi.

La questione della partenza del papa e quella del futuro Conclave furono più che per il passato discusse fra le persone che più avvicinano il pontefice, questo nobile vegliardo che in altri tempi avrebbe forse dato alla Chiesa un grandissimo papa.

La tristizia dei tempi gli ha permesso soltanto di dare l'esempio di tutte le virtù e quello della dignità del sacerdote in quel palazzo che non ha sempre offerto al mondo di siffatti edificanti spettacoli.

La visita del signor De Giers che ha passato le vacanze autunnali sul Lago Maggiore ha avuto per conseguenza un primo tentativo di riavvicinamento fra la Russia e la triplice alleanza. Il diplomatico russo ricevuto a Monza alla tavola reale insieme all'on. Di Rudinì, ha dovuto, per non destare gelosie, modificare, il suo itinerario, e perciò si è recato a Parigi dal presidente Carnot, a Berlino dal cancelliere di Caprivi, e se non è andato a Vienna, fu perchè questa visita l'avrebbe un po' troppo allontanato da Pietroburgo.

Si può dunque nutrire la speranza che queste diverse « interviste » se non hanno dato grandi risultati politici, avranno almeno servito a dissipare non poche diffidenze internazionali. »

Le peripezie
d'un italiano ferito a Digione

Il corrispondente parigino di un foglio democratico bolognese narra il seguente caso:

Ho una dolorosa istoria da narrarvi per quest'oggi; da essa apprenderete come, in Francia, si trattano i generosi che nel 70, condotti da Garibaldi seppero darle l'unica bandiera tedesca, che l'esercito dei vincitori si lasciò strappare.

Il corriere mattinale di ieri mi portava un laconico biglietto così concepito:

Favorisca venirmi a vedere. Sono il povero paria dell'ospitale. Desidererei tanto parlare!

Suo dev.mo
AUGUSTO GETTI

Non frapposi tempo e dalle 2 alle 3 — l'ora indicatami — mi presentai, all'ospedale Lariboysière, chiedendo di essere condotto nella sala Boulet al letto portante il N. 24.

Trovai il povero Getti in uno stato compassionevole.

Vedendomi arrivare così prontamente, rimase tanto impressionato che, per qualche minuto, non potè parlarmi, il pianto facendogli ressa alla gola.

Esso mi disse che la vita oramai gli era resa impossibile per le continue vessazioni morali e materiali cui era fatto segno pel fatto unico e solo ch'esso era italiano.

Ad ogni momento sono frasi di questo genere che gli vengono cattivamente lanciate sul volto:

— *Vattene nel tuo paese, porco italiano, schifoso, vigliocco!...*

E tralascio le altre *delicature* che i fratelli così *latinamente* ammaniscono a chi s'è battuto per loro.

Nè queste.... delicature sono puramente morali.

Avendo io notato sul volto del Getti un segno di ammaccatura, gli chiesi se era caduto.

— Sono tre grossi pugni, mi rispose, che ricevetti stanotte dal guardiano, che io avevo chiamato, perchè mi desse un po' di latte...

Il povero infermo è quasi totalmente paralizzato e non può pigliarsi da sè quello che gli occorre.

Non faccio ora i commenti, che, sdegnosi e roventi, vorrebbero salirmi alla penna.

Denunzio puramente e semplicemente questo fatto, sciagurato di un nostro connazionale, di un vostro bolognese, cui è in tutti i modi amareggiata la già tormentosa esistenza in un ospedale, unicamente perchè esso è italiano; come se negli ospedali d'Italia nessun francese fosse ricoverato!

Vi aggiungerò che il Getti Augusto è di Bologna, ha fatto tutte le campagne di Garibaldi e rimase ferito a Dijon.

Fratellanza slava

Nel teatro nazionale di Belgrado venne fischiata una produzione di autore croato. Il pubblico si mise a gridare: « Abbasso i croati ». Ne nacque un tumulto.

Un discorso pacifico
alla Camera francese

Floquet assumendo ieri la presidenza della Camera fece un discorso in senso pacifico. Concluse esprimendo la speranza che la repubblica, che unisce tutti i francesi, farà trionfare tra le nazioni una pace solida, fondata sul rispetto del diritto.

Incidente toccato alla Regina

Roma, 14. Oggi la Regina nel mentre tornava in carrozza al Quirinale reduce dalla sua solita passeggiata, una popolana la avvicinò porgendole una supplica, indi cadde a terra priva di sensi. La Regina fece fermare la carrozza trattenendosi finchè la disgraziata, soccorsa dai presenti rinvenne. Allora la confortò promettendole d'interessarsi dei casi suoi. I presenti fecero alla Regina, quando ripartì una, dimostrazione di simpatia.

Livraghi in Svizzera

Milano 14. Proveniente da Napoli è giunto il tenente Livraghi. Era ammanettato e scortato dai carabinieri. Stamane è ripartito subito per il confine svizzero di Chiasso, dove sarà posto in libertà.

La salute di Cosenz

Notizie da Roma recano che lo stato di salute del generale Cosenz va migliorando; egli avrà però bisogno d'un lungo riposo.

La morte del duca di Clarence

Un dispaccio da Londra ci annunzia la morte del duca di Clarence, avvenuta ieri mattina nel palazzo di Sandrigam.

Londra, 14. — Il lord Mayor ha ricevuto il seguente dispaccio dal principe di Galles: « Il nostro amato figlio, duca di Clarence e di Avondale, è morto stamane alle ore 9 ».

La triste notizia ha prodotto una grande impressione. Enorme folla staziona davanti il palazzo del principe di Galles.

Tutti i sovrani e capi di stato hanno mandato telegrammi di condoglianza.

Roma, 14. Tanto il Re e la Regina, che il Papa spedirono telegrammi di condoglianza alla Regina Vittoria, al principe di Galles ed al principe di Tech, padre della fidanzata del defunto.

Un principe del sangue assisterà ai funerali. Il Re mandò anche il conte Giannotti a presentare le condoglianze all'ambasciatore inglese Dufferin. Ordinò che si sospenda il pranzo a cui era invitato stasera il corpo diplomatico rimandandolo ad altro giorno: ordinò pure un lutto di 14 giorni.

Rudinì, i ministri, ed il corpo diplomatico, si recarono personalmente all'ambasciata d'Inghilterra per presentare le condoglianze.

Fu pure rinviato il ballo che doveva aver luogo il 25 all'ambasciata di Germania, ed i ricevimenti di alcune altre ambasciate fissati prima del 28.

— Il principe Alberto Vittorio Cristiano Edoardo duca di Clarence e d'Avondale, figlio primogenito dell'erede al trono d'Inghilterra, principe di Galles, era nato a Frogmore-Lodge presso Windsor l'8 gennaio 1864; non aveva quindi che 28 anni.

Il povero duca morto nel fiore della gioventù era fidanzato alla cugina duchessa Maria di Tuck e gli sponsali si dovevano celebrare entro il mese, con grandissima pompa.

La morte di due cardinali

Ieri mattina alle 5 è morto a Roma il cardinale Simeoni.

Giovanni Simeoni, nato a Pagliano il 27 dicembre 1816, fu riservato cardinale in petto da Pio IX il 15 marzo 1875 e inalzato alla carica il 17 settembre 1875.

—

A Londra è morto pure ieri il cardinale Manning; aveva 84 anni. Apparteneva prima alla chiesa anglicana e nel 1850 passò al cattolicismo. Nel 1875 fu nominato cardinale da Pio IX.

CIÒ CHE SI VEDE...

Quell'istituto dell'economia sociale che dicesi cooperativa, e che non è molto dissimile dalla corporazione medievale, sembra che sia destinato per un grande avvenire. Difatti se si eccettuano le *trade's unions*, od unioni di lavoratori che hanno un notevole incremento solo nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, le cooperative floriscono generalmente in tutto il mondo civile. Questa forma tipica è il fine dell'organizzazione economica.

Lo affermo da ortadosso, e con rammarico, signori! Non c'è nulla da ridere; sappiate che la cooperativa ucciderà l'uomo, — e quello che è peggio — in un tempo in cui l'ultima copia del Codice Penale avrà finito i suoi giorni sopra un banco di salumaio, ed al Ministero della Giustizia non siederà più un Zanardelli.

***

Ecco una striscia di questo triste avvenire: La cooperativa degli Dei non, contenta di aver cristallizzato il commercio col monopolio, penserà nella sua cosidetta infinita sapienza, di sostituire all'organismo il meccanismo.

Sorgeranno allora come per incanto le cooperative dei mangiatori di formaggio, dei tabacconi, dei giocatori al tresette, dei mendicanti, degli usurai e via dicendo.

Il pericolo di questa invasione è imminente signori! Figuratevi che sentii l'altra sera parlare d'un *cooperativa di ballo* che dovrebbe sorgere ad Udine e so di certo che si è fissato anche il tasso sociale di questo *Casino Cooperativo*! Procedendo di questo passo non tarderanno ad apparire, le cooperative degli uomini di spirito e degli sciocchi, dei credenti, degli scettici, dei filantropi e degli egoisti.

Succederanno allora dei casetti graziosi.

Per esempio tutti coloro che desiderano di far all'amore manderanno il presidente della cooperativa *ad hoc*, col cassiere e gonfaloniere in cerca della rispettiva innamorata la quale corrisponderà con un invio di rappresentanza analoga, a meno che non creda più opportuno di mandare la presidentessa con la cassiera e la gonfaloniera di quella cooperativa che ha il compito di porre il pollice sopra il naso e di far compier un quarto di rotazione alle altre quattro dita. Tutti coloro che sono però pieni di debiti vedrebbero bene volentieri quel giorno in cui potessero delegare il proprio Presidente a lisciare le spalle dei propri creditori con un nodoso randello.

Quanto saranno allora allegri gli annunzi mortuari: « Il signor N. N. è passato dalla Cooperativa dei vivi a quella dei morti; nell'archivio della quale fu inscritto alle ore 4.10. Tanto per vostra norma ».

Non sarà però alcuna novità la nascita per concorso d'una cooperativa di..... celibi. Fortuna che i mariti potranno lasciar al gonfaloniere l'incarico di portare il distintivo, e liberarsi il capo dalla ridicola arborescenza.

***

Se non m'inganno, io appartengo già da un quarto d'ora alla cooperativa dei noiosi. I piccoli sbadigli riparati malamente dai vostri graziosi ditini sono un documento vivente!

Ma che volete? io non vi faccio scuse nè accetto proteste. Rivolgetevi al Presidente della società nei modi e termini dell'art. 4444 dello Statuto Sociale. Del resto vi dico sottovoce che dopo un'invasione decennale di uomini di spirito, è *fin de-siècle* fare i noiosi.

***

Giacchè ho parlato finora del futuro, devo fare una proposta vantaggiosa al professore di chimica di New-Jork, padre delle famose cinque figlie; *Glicerina Morfina, Nicotina. Oxalina, Pepsina.*

Nella IV pagina del Corriere del Polo Artico di Stoccolma, i 5 figli di Cristiano Dever, medico del R. Ospitale di Bettuleu, implorano una sposa. Essi rispondono ai dolci nomi di: *Cholèra, Catarro, Carbonchio, Malrosso, Cimurro.* Sono inutili le raccomandazioni!

Non ho fatto mai il paraninfo, ma in questo caso non posso resistere alla tentazione. Chissà se potrò in tal guisa essere più fortunato di Koch coll'offrire il mezzo all'arte medica di poter avere dei soggetti — i nasciturì dei cinque matrimoni — immuni da bacilli.

La selezione delle specie, signori, è stata una invenzione di Darwin. Se non sapete, io avrò il merito d'averla, per primo compresa veramente

Caramella.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	732.2	732.9	739.4	744.1
Umidità relativa	60	82	52	75
Stato del cielo	p.-n.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	24.5	2.1	3.6	10.2
Vento (direz.)	E	E	NE	E
Vento (vel. k.)	27	15	2	19
Term. cent.	2.9	2 0	4.2	4.2

Temperatura { massima 6.1, minima 0.9

Temperatura minima all aperto 1.0

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14:

Venti freschi a forti del 3 quadrante al sud - deboli a freschi settentrionali al nord, cielo nuvoloso con pioggie al sud e al centro neve al nord - mare molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Conferenza. Oggi, 15 corr., dalle 8.30 alle 9.30 pom. nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il prof. dott. Giuseppe Pellegrini terrà una conferenza sul seguente tema: *Ticchi nervosi.*

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

BENEFICENZA

Sottoscrizione per le Minestre ai poveri raccolte presso P. Gambierasi:

Lista precedente	Minestre N.	750
Tellini Famiglia	» »	100
Antonini avv. G. Batta	» »	50
Morelli De Rossi Zamparo Elena e figli	» »	100
Micoli Francesco	» »	100
Baschiera avv. Giacomo	» »	50
Tomadini Giuseppe	» »	50
N. N.	» »	50
Measso avv. Antonio	» »	50
Di Trento co. Antonio	» »	100
Cagli Famiglia	» »	30
Morgante cav. Lanfranco	» »	50
Lista Merzagora Giov.	» »	1010
Totale Minestre N.		2490

Avvertiamo che una minestra costa appena 10 centesimi. Il sig. Gambierasi gentilmente si offerse di tenere aperta al suo negozio in Via Cavour la sottoscrizione per coloro che desiderano contribuire ad alleviare gl'impellenti bisogni di ogni giorno.

Offerte 1892 per la Congregazione di carità di Udine. La famiglia Kechler fin dal 12 corr. mese ha conseguato a questo Municipio due titoli di Rendita Italiana 5 0[0] di L. 50 (cinquanta) ciascheduno con godimento dal 1° corr. per devolvere in perpetuo il frutto a beneficio della Congregazione di carità.

Così fino ad oggi, aggiunte le consimili elargizioni fatte nei passati anni, la famiglia Kechler donò in complesso L. 750 di rendita 5 0[0].

Morelli Lorenzo	L.	3.—
Colloredo Lorenzo	»	50.—
Gropplero co. comm. Giovanni	»	40.—
Di Toppo contes. Margherita	»	200.—

La Congregazione, con tutta riconoscenza, ringrazia.

Onorificenza. Il dott. Luigi prof. Pinelli, preside nel R. Liceo Canova di Treviso, fu testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'illustre uomo, che tanto grata memoria di sè, ha lasciato nella nostra città, mandiamo le più sincere congratulazioni.

Ospizio M. Tomadini. La spettabile Banca Cooperativa Udinese onora la memoria del suo venerato concittadino M. Tomadini mandando ai suoi orfanelli lire centocinquanta.

Possa il bel esempio della benemerita Banca servire di appello alla carità di quanti sentono un nobile palpito di pietà pei figli disgraziati che non hanno un padre che li provveda di pane e d'istruzione; che non hanno una madre che li accarezzi ed instilli loro l'amor di Dio e della Patria.

Nei giorni difficili a lottare colle ristrettezze dell'Istituto pel gran numero dei ricoverati, la generosa azione ci è un nuovo conforto per seguire l'orme pietose dell'Illustre Fondatore sperando che non verrà mai meno l'affetto ed il soccorso degli Udinesi a questi cari orfanelli.

La Direzione

Legge sulla caccia. — Modificazioni portate ai permessi di distruggere con le reti, come risultano dalla relazione distribuita alla Camera dei deputati.

Licenza annuale, in quelle provincie nelle quali i sotto indicati modi di caccia sono permessi:

a) per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio al volo) L 50;

Per bressanelle e roccoli senza passate L. 40;

b) per paretai, copertoni e prodine senza contrappesi, L. 40; Id con contrappesi, L 50;

c) per reti aperte o verticali fisse non disegnate a parte, L 40;

d) per caccia vagante con reti, L. 20.

e) per lanciatore, reti in riva al mare e diluvio L. 120;

f) per passate con fischio o spauracchio al volo nelle gole e sulle cime dei monti L. 80;

g) lacci, trappole, archetti per ettaro di terreno occupato, L. 120;

h) per caccia fissa con panie, L. 30;

i) per caccia vagante con panie e pauioni, Li 6;

La licenza è personale; essa dinota la categoria di caccia per la quale viene rilasciata, e trattandosi di reti stabili il luogo di esercizio. Essa vale per un solo apparecchio d'impianto.

Si può tuttavia chiedere la licenza per diverse categorie da esercitarsi con più apparecchi od impianti; in questi casi si deve pagare la tassa intera per ciasquna categoria e per ciascuno apparecchio od impianto.

Per le reti stabili, oltre le tasse controindicate sarà pagata la tassa di cent. 50 per ogni metro corrente di rete, Il richiedente dovrà dichiarare la lunghezza massima delle reti che vuol tendere.

La pena delle contravvenzioni è il quintuplo delle tasse fissate per la licenza di cui dovrebbe essere munito il contravventore; secondo la qualità della caccia esercitata.

Distruzione della cuscuta. *La Chronique Horticole de l'Ain*, nel suo ultimo numero scrive:

Un coltivatore ha trovato, per sbarazzarsi della cuscuta, un mezzo molto semplice. In un prato di trifoglio che presentava parecchi spazii invasi dalla cuscuta, ha falciato ogni spazio invaso e dopo il tramonto ha sparso in abbondanza, nei punti falciati, della cenere di legna non liscivata. Dopo questo trattamento, il trifoglio è rinato ma la cuscuta disparve completamente.

L'operazione deve esser fatta al cader della notte ed in condizioni atmosferiche che permettano di sperare nella notte una abbondante rugiada. Si spiega perfettamente la utilità della rugiada, come dissolvente del carbonato di potassa delle ceneri.

Quanto si paga d'imposta in Italia. Il sig. M. Pareto ha fatto un rapporto tra ciò che paga una mo-

desta famiglia di piccoli industrianti italiani ed un'altra di inglesi.

Secondo tali calcoli, una famigiia che guadagna Lire 2380 all'anno, spende L. 1353 circa, ed alle sole agenzie di imposte versa L. 343,62 di imposte *indirette*, cioè *una lira su sei.* Oltre a ciò paga per imposte *dirette* L. 222.37, di cui 132.40 per ricchezza mobile; in totale L. 565.63, cioè il 23.9 0[0].

In caso di malattia, la quota diventa doppia, diventando metà il guadagno.

Secondo il signor Crofft., segretario della Lega per difesa della proprietà, i 4 artigiani inglesi pagano invece L. 24 per imposte *indirette*. L. 60 per imposte *dirette*, in totale L. 84, cioè il 4 0[0] del reddito, mentre in Italia si paga il 24.

Volete sapere quanto si è pagato di tasse in Italia nel 1889-90, tra imposte, tasse ferroviarie, lotto ecc. E' la tesoreria che ce lo dice. Si è pagato L. 1,316,088,752.86 ; e su questa somma in Piemonte si pagò il 62 0[0]. in Lombardia il 45, nel Veneto il 17, in Emilia il 30, in Toscana il 53, nel Lazio il 109 0[0], nel Napoletano il 39. in Sicilia il 31, in Sardegna il 24 0[0].

Per gli impiegati postali. Il Ministero delle Poste ha aumentato la retribuzione agli impiegati postali che prestano il servizio notturno nelle stazioni ferroviarie. Da venti centesimi è passata a 25 centesimi all'ora.

Fermi di contrabbando

Ieri l'altro verso le 3 pomeridiane nelle vicinanze di Terenzano fu fermata dalle guardie di finanza Della Valle e Bettoni, una carretta nella quale si trovarono Kg. 120 di Zucchero. Nella carretta v'erano due contrabbandieri.

Uno di essi fu arrestato ; l'altro riuscì a fuggire quantunque le guardie abbiano fatto tutto il possibile per arrestarlo.

—

Altro fermo di contrabbando fu fatto pure l'altra sera alle ore 8 alla nostra stazione ferroviaria sulla persona di un contadino di Orzano, sequestrando sette Kg. di zucchero e arrestando il contrabbandiere.

Il fermo e l'arresto fu operato dal sottobrigadiere di Finanza sig. Ziva e dalla guardia Martini.

Il tempo che farà nel 1892. Il tempo che ha fatto fino a oggi, lo sappiamo: un po' di tutto, con pochissime belle giornate.

Da oggi al 22 tempo mite (?) poi venti e pioggie ; dal 22 al 29 vento e neve, poi brina e nebbia fino al 12 febbraio ; tempo variabile dal 12 al 21 e fino sulla fine del mese vento, neve, gelo e nebbia.

Nella prima metà di marzo lo stesso tempo che in febbraio, poi temperatura mite interrotta da qualche tempesta fino alla fine del mese.

Dal 4 al 12 aprile bel tempo con temporali, il restante mese tempo variabile, vento freddo e qualche disposizione ai calori.

In maggio, sole e calore, tempo mite gradevole, eccetto negli ultimi giorni, in cui la temperatura sarà irregolare.

Nella prima metà di giugno, caldo, poi tempo variabile, calori e temporali.

Nel luglio tempo bello, caldo e qualche temporale alla fine del mese.

Caldo e temporali si protrarranno nell'agosto : sul finire qualche pioggia.

Tempo bellissimo in settembre, eccetto che sul finire, in cui la temperatura si farà improvvisamente assai rigida.

Pioggia e freddo in ottobre. Qualche bella giornata sulla fine.

Le belle giornate continueranno nei primi giorni di novembre, poi verranno la brina, il gelo, un cielo coperto e freddo.

Freddo, neve e vento durante tutto decembre.

Il tempo. Continua lo scirocco con pioggia e neve. Ieri il barometro segnava tempesta.

Anche per l'Influenza i medici hanno un rimedio spiccio ed efficace: le pillole di Catramina del Bertelli.

Avvertiamo, per norma di chi può averne interesse, che oggi scade il termine fissato dall'art. 42 della legge 4 luglio 1891, per denunciare al locale ufficio tecnico di finanza le qualità e quantità dei prodotti tenuti in deposito da parte di tutti i fabbricenti di polvere pirica, ed altri prodotti esplodenti, compresi i pirotecnici, e tutti coloro che hanno obbligo di provvedersi di licenza per il deposito.

Un bel almanacco *profumato* è Chronos che trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a cent. 50 la copia.

Londero Domenico, ex carabiniere, da Gemona, venne sfrattato da Gorizia. Egli è ricercato dalle nostre autorità per un tentato furto qualificato, commesso in Udine.

Arresto di un Ladro. I reali carabinieri arrestarono ieri certo Severino Ellero da Santa Fosca (Adegliacco), pregiudicato, imputato di furto di una somara del valore di lire 70, di 2 ettolitri di granoturco e di due polli d'india, in danno di Giuseppe Mesaglio da Santa Fosca. Gli fu sequestrata una non lieve somma di denaro di cui non seppe giustificare la provenienza.

Cacciatore arrestato. Ieri mattina alle 10 le guardie di Finanza Mondadori e Bassi arrestarono nelle campagne fuori porta Pracchiuso, un cacciatore sprovvisto di licenza. Gli furono sequestrati il fucile e la polvere.

Un udinese che si querela a Gorizia. Martedì sera, a Gorizia, Ferdinando Zanuttig, da Udine, sensale e negoziante stabilito in Lucinicco, fu incontrato da certo Forchiasin e fra i due nacque un vivo alterco, causato da vecchi rancori.

Il Forchiasin percosse lo Zanuttig fortemente, talchè questi riportò delle ferite e dovette farsi curare all'ospitale.

Lo Zanuttig sporse querela contro il feritore.

Questuanti ubbriachi. Ieri sera verso le 10 e 1[2 due tizi in istato di ubbriachezza si presentavano in casa del parroco delle Grazie, mons. Scarsini, col pretesto di chiedere la elemosina.

Chiamati i carabinieri vicini, li tradussero in caserma e furono identificati per certi Giuseppe Zorzetti di Giovanni d'anni 26, bracciante da Sacile, ed Angelo Rossi di Giuseppe, manovale alla ferrovia, da Pasian di Prato.

Dovranno rispondere di questua e di molesta ubbriachezza.

Pillole Bertelli gratis. Torniamo avvertire che presso la Redazione del *Giornale di Udine* si dispensano *gratis* ai poveri, muniti di certificato medico, le provvidenziali pillole di catramina Bertelli.

Colpito da un grave malore ieri venne da uno degli agenti della vigilanza urbana trasportato all'Ospitale civile certo Gio. Battista Agosti, già custode del cimitero comunale.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

del *dott. Piccoli Antonio* di Cividale : Pio Italico Modolo L. 1

di *Fantoni Elisabetta Tosolini* madre del Parr. S. Giacomo : Tellini famiglia L. 1.

Ringraziamento

La famiglia Damiani con animo riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero rendere affettuoso tributo al suo amatissimo marito suocero e zio *cav. Rinaldo Damiani,*

Domanda venia se nel dolore avesse commesso qualche dimenticanza involontaria.

Udine 14 gennaio 1892

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 1 :

Comizio Agrario di Belluno. Stazione di monta taurina. — Condotta veterinaria in Crespino — Vicentini, I ricoveri bovini — Sabbadini, Nettezza del corpo degli animali — Grubber, L'infossamento dei foraggi — A. R. Il prof Baldassare — Cancianini, L'industria serica e i provvedimenti del Governo francese — La va male per i vini italiani — Bigozzi, Per preservarsi dalla fillossera — Mutti, La riparia tormentosissima — F. d. T., Note sulle crittogame — L'acceleramento del catasto in provincia di Padova — Necrologie — Di qua e di là.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento : annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il secondo numero di questo anno.

Minerva, « rassegna internazionale » si pubblica a fascicoli mensili di 96 pagine, dalla *Società Laziale Tip.-Editrice*, in Roma, Piazza di Spagna, 3.

Sommario del n. 12:

L'Albero di Natale e la sua storia — Verità e poesia intorno alle cose del Giappone — Don Carlos nella poesia e nella storia (G. Valbert) — Il neo-Malthusianismo in Inghilterra (Pierre Mille) — Il programma degli operai inglesi per le prossime elezioni parlamentari — La donna del secolo XX — La nevrosi in tre donne di genio (Cesare Lombroso — James Russell Lowell — Il conclave secondo gli editti di Pio IX (F. v. Schulte) — L'avvenire della società rispecchiato nel romanzo moderno — Lord Tennyson nella vita intima — La stampa tedesca (C. Lowe) Rivista delle riviste : Revue des Deux Mondes, Nouvelle Revue, Nuova antologia, Pensiero Italiano, Scuola Positiva, Unsere Zeit, Deutsche Rundschau, — Preussische Iahrbücher, Vom Fels zum Meer, The Forum, The Contemporary, The Century, ecc. — Sommari — Bullettino bibliografico.

Oggi alle 8 ant. moriva in Codroipo nell'età d'anni 81 il

cav. **Daniele Moro**

i parenti danno il triste annuncio.

Codroipo 15 gennaio 1892

I funerali avranno luogo domani in Codroipo alle ore 2 pom.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 gennaio

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.25.

Il presidente comunica l'invito per i funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon che avranno luogo il 14 corrente; rende conto della visita ai Sovrani in occasione di capo d'anno e comunica gli atti della commissione d'inchiesta sull'Eritrea e le copie delle sentenze, relative ai processi Cagnassi e Livraghi.

Si commemorano quindi i deputati Angeloni e Casini e l'ex deputato Tomaso Bucchia.

Rudinì partecipa la dimmissione di Ferraris e la nomina di Chimirri.

Comincia quindi la discussione sui trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

Parla prima l'on. Giampietro, che dichiara di consentire nelle dichiarazioni fatte in questi giorni, dentro e fuori della Camera, dai colleghi Cavallotti, Canzio e Ferrari Luigi sull'atteggiamento parlamentare del suo partito.

L'oratore dice quindi di approvare i presenti trattati, ma critica l'indirizzo economico del governo.

Rubini fa un lungo discorso, favorevole ai trattati.

Esamina sommariamente diverse disposizioni del trattato coll'Austria, e domanda esplicite spiegazioni circa il principio stabilito dall'art. 3 del trattato coll'Austria, che esonera gli stranieri da ogni onere o prestazione, che non abbia carattere immobiliare. Esprime qualche timore relativamente alla produzione serica, che raccomanda al governo.

Dopo questo discorso la discussione viene rinviata a domani.

Il presidente comunica il telegramma che annunzia la morte del duca di Clarence.

Soggiunge che questa inattesa sventura che immerge nel lutto la famig. reale di Inghilterra, che è unita da stretto vincolo di amicizia colla nostra famiglia reale, sarà indubbiamente cagione di vivo dolore e di profondo rammarico alla nazione inglese, che ricambia all'Italia la più viva e cordiale affezione.

Il dolore del popolo inglese, sincero amico dell'Italia — dice vivamente applaudito l'on. Presidente — è pure dolore della nostra nazione ; e la Camera, interprete dei sentimenti del popolo italiano esprime il più vivo rammarico pella grande sventura che così crudelmente colpisce la reale famiglia inglese, e si associa al cordoglio e al rimpianto della nazione britannica.

Rudinì, in nome del governo si associa alle parole di Biancheri.

Dopo la comunicazione di alcune interpellanze e interrogazioni, levasi la seduta alle 6.40.

Telegrammi

I trattati di commercio alla Camera austriaca

Vienna 14. *Camera dei deputati* — Continua la discussione dei trattati di commercio. Il ministro dell'agricoltura dichiara che la clausola del trattato italo austriaco relativa ai dazi sui vini non è molto favorevole all'Austria ma neppure è pericolosa, essendosi l'Italia impegnata ad accordare una diminuzione eventuale dei dazi sui vini a tutti i paesi, fuorchè alla Francia. Rileva risultare dalla statistica che la viticoltura sarebbe proficua nel Tirolo meridionale anche nel caso di riduzione dei dazi sul vino. Spera che l'agitazione contro la clausola suddetta cesserà e anche i deputati contrari approveranno tutti i trattati.

Parlarono poscia contro i trattati Geffmann (antisemita), Vachaty (Giovine Czeco) ed in favore Stalitz e Venber rappresentanti le Camere di commercio di Trieste e di Vienna. Vachaty rinnovò i violenti attacchi contro la triplice alleanza e specialmente contro la Germania, affermando che come la maggioranza del popolo italiano anche i popoli della monarchia austro-ungarica meno i tedeschi, i magiari e i polacchi, simpatizzano colla Francia e la Russia.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 1. **Grani.** *Martedì.* La piazza era coperta con ett. 370 di granoturco che andò tutto venduto.

Giovedì. Il grano comparso fu di ett. 700 dei quali, per mancanza di compratori, ne rimasero invenduti 200.

Sabato. Nulla.

Il tempo incostante di questi giorni fu la causa della poca concorrenza di venditori e compratori, ed a questo si deve attribuire il ribasso del prezzo del granoturco.

Ribassò il granoturco cent. 20.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 13.— a 14.—.
Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 13.50

Foraggi e combustibili. Martedì e sabato causa la pioggia le piazze erano deserte. Giovedì poco movimento.

Castagne al quint. lire 10, 10.50, 11, 11.50, 11.75, 12, 12.50, 12.80, 13, 13.50, 13.70, 14, 14.50, 15. Ribassarono cent. 38.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente :

7. 12 pecore, 9 arieti.

Andarono venduti circa : 2 pecore da macello a lire 0.90 al chil. a p. m.; 3 d'allevamento a prezzi di merito; 2 arieti da macello a lire 0.95 al chil. a p. m.

280 suini d'allevamento; venduti 75 a prezzi di merito, 10 da macello, venduti 7 a lire 75, 78, 83 al quintale; a lire 75 meno di quintale, a lire 78 da 1 quintale a 1 1/2, a lire 83 oltre il quintale mezzo. Rialzarono di qualche lira i suini da macello per esserne comparsi pochi sul mercato.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1.—, 1.10, 1.20, 1·30
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60. 1,70

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 gennaio 1892

Rendita	15 gen.	14 gen.
Ital 5 % contanti	92 30	92.20
» fine mese . .	92 35	92.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	304.—	304.—
» 3 % Italiane . . .	284.—	284.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	477.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1330.—
» di Udine.	112.—	112.—
» Popolare Friulana .	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese .	31.—	31.—
Cotonificio Udinese . . .	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine .	95 —	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	40.—
» Cotonificio Veneto. .	243.—	242.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.80	102.70
Germania »	127.10	127.—
Londra »	25.85	25.85
Austria e Banconote »	219.1/8	219.—
Napoleoni »	20.53	20.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.62	89.62
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	89.67	89.55

Tendenza incerta.

L'estero pare accenni a cambiare tendenza. I nostri mercati si mantengono fermi causa la ricerca della Rendita pronta. Fra i contanti e fine mese l'interesse è del 1/2 % in ragione d'anno !

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11.
Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.
Sconto ai rivenditori - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In UDINE presso: **Comelli - Comessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi.**

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

LESSICO MANINI — **LIBRO** per **TUTTI;**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli***, finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce — franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**.

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami*, essendo il formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3** (tre).

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori Porta Genova — **MILANO** — Viale Magenta, 63

CON STABILIMENTI A

MILANO — BERGAMO — BARI — PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità mattonelle per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani e **TUBI** d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, **TUBI** sifoni, pozzi impermeabili e tubazioni in genere.

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo
Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre
Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

N. B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall'imitazione — Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

Maglierie igieniche Hérion

Utilissime a tutti

Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria

il di cui uso è raccomandato dall'illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.
Camiciola id. id.
Mutande di purissima lana senza cucitura.

Pettorini di purissima lana
Panciotti » »
Calzette e **Calze** » »
Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE,** Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

---

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1889, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è, vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende presso il «Giornale di Udine»

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti